

CRONACA

Il Convegno è stato aperto nel pomeriggio del 29 maggio nell'Aula Magna della Scuola Media statale di Piazza de Maria, alla presenza delle autorità locali e di numeroso pubblico.

Hanno rivolto un saluto ai convenuti il Sindaco di Grosseto Giovanni Finetti, il Direttore Generale prof. Salvatore Accardo, in rappresentanza del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali Senatore Giovanni Spadolini di cui è stato letto un messaggio e il dott. Guglielmo Maetzke, nella sua qualità di Soprintendente alle Antichità dell'Etruria. Quindi il Presidente dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici prof. Massimo Pallottino ha aperto i lavori con una breve introduzione sulle finalità scientifiche del Convegno, in relazione alle quali è stata scelta come sede Grosseto.

Dopo la cerimonia di apertura, cui è seguito un ricevimento offerto nei locali stessi della Scuola dall'Amministrazione Provinciale, i convenuti hanno partecipato alla inaugurazione del Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, riordinato nel Palazzo dell'ex Tribunale — appositamente restaurato dal Comune di Grosseto — e della Mostra degli Scavi di Roselle, ordinata nella stessa sede. Il direttore e ordinatore del Museo, prof. Aldo Mazzolai, ha illustrato i concetti del nuovo ordinamento, topografico e cronologico, della Sezione archeologica, con ampio commento didattico.

Il giorno seguente, 30 maggio hanno avuto inizio i lavori del Convegno nella sala del Consiglio Comunale, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Oltre agli iscritti, di cui si dà l'elenco, hanno presenziato alle sedute anche numerosi studenti universitari e laureati in archeologia o etruscologia, oltreché giovani studiosi stranieri e cultori locali di archeologia.

I lavori si sono svolti secondo il programma sul tema della civiltà arcaica di Vulci. Nel corso della seduta è intervenuto l'Assessore regionale alla cultura prof. Silvano Filippelli, che non aveva potuto presenziare all'apertura del Convegno, ed ha portato il saluto dell'Amministrazione Regionale.

Il 31 maggio, con pullman messi a disposizione dal Comune di Grosseto, i partecipanti al Convegno si sono recati a visitare gli scavi di Roselle, accolti dal Soprintendente alle Antichità e dai suoi collaboratori. Il prof. Giacomo Caputo, già Soprintendente alle Antichità dell'Etruria e iniziatore della ricerca sistematica di Roselle promossa dall'Istituto di Studi Etruschi ed Italici e curata dalla Soprintendenza, ha introdotto la visita, che si è svolta poi nei vari settori di scavo con l'illustrazione da parte degli studiosi che ne hanno diretto la esplorazione: la dott.ssa Piera Bocci Pacini, anche per conto della prof.ssa Clelia Laviosa, purtroppo assente, per gli edifici arcaici e il Foro e il quartiere ovest; il dott. Guglielmo Maetzke e la dott.ssa Daniela Canocchi per le mura occidentali e la cosiddetta «Villa»; il dott. Maurizio Michelucci per la casa ellenistica presso l'Anfiteatro e a sud del Foro; il dott. Luigi Donati per l'area a ovest dell'Anfiteatro.

Nel pomeriggio è stata accuratamente visitata la Mostra permanente degli scavi, con la guida degli stessi studiosi per i medesimi settori già illustrati sul posto; e si è potuto constatare la validità di questo esperimento di collegamento fra zona degli scavi e documentazione museale.

A sera, all'Hotel Lorena, si è svolto il pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale ai partecipanti al Convegno.

I lavori scientifici del Convegno sono stati ripresi nell'aula del Consiglio Comunale l'1 giugno, e si sono svolti per tutta la giornata secondo il programma sul tema dell'ambiente e della espansione della civiltà vulcente.

Il giorno successivo 2 giugno il Convegno, sempre usufruendo dei pullman messi a disposizione dal Comune di Grosseto, si è spostato a Vulci, dove ha avuto luogo la prima presentazione ufficiale agli studiosi, del Castello Torlonia completamente restaurato, del nuovo Antiquarium statale vulcente. Il Soprintendente alle Antichità dell'Etruria Meridionale dott. Mario Moretti, che ha seguito i restauri del Castello e l'ordinamento delle collezioni, ha salutato i visitatori e illustrato i lavori compiuti. I partecipanti al Convegno, cui si erano aggiunti numerosi ospiti, autorità e studiosi, giunti da Roma e da Viterbo, hanno visitato il Castello, l'Antiquarium e la zona archeologica; quindi si sono riuniti nella corte del Castello per una colazione «rustica» offerta dall'Azienda Autonoma del Turismo di Viterbo. Con la giornata di Vulci ha avuto termine l'incontro.